

SOMMARIO

Introduzione 7

1. La condanna cristiana degli spettacoli come problema storico, 8 - 2. L'ipotesi (letteraria) di una presenza cristiana nei luoghi di spettacolo, 16 - 3. La realtà (storica) di un giudizio radicalmente negativo, 23 - 4. Insufficienza delle spiegazioni tradizionali e primi approcci verso un nuovo paradigma interpretativo, 25 - 5. Oggetto, delimitazione del campo e piano della presente ricerca, 53

CAPITOLO PRIMO

Gli spettacoli come problema nella società antica 67

1. Principali tipologie di spettacolo in età imperiale, 67 - 1.1. Spettacoli in teatro, 68 - 1.2. Spettacoli in anfiteatro, 75 - 1.3. Spettacoli nel circo, 80
2. Per una definizione di spettacolo pertinente al discorso cristiano: prime approssimazioni, 82 - 2.1. Da Aristotele a Orazio: sulle tracce di un *clivage* fra teatro, rappresentazione e spettacolo nella riflessione degli antichi, 88 - 2.2. Platone: l'emarginazione dello spettacolo dalla *politeia* ideale (e dalla riflessione filosofica), 92
3. Gli spettacoli e il loro pubblico nel mondo ellenistico-romano di età imperiale, 99 - 3.1. L'incidenza degli spettacoli sulla vita sociale. La società tardoantica come "società dello spettacolo"?, 100 - 3.2. Atteggiamenti del pubblico. L'equivoco sulla rappresentazione, 106 - 3.3. La spettacolarizzazione della vita politica e civile, 112
4. Ambivalenze dello spettacolo: alcuni "nodi" della sua complessità, 114 - 4.1. Il filosofo e il *voyeur*: l'ambiguità dello sguardo, tra contemplazione e *curiositas*, 115 - 4.2. L'oscura parentela tra rito e spettacolo. Gli spettacoli come "quasi-riti", depotenziati ma ancora attivi?, 126 - 4.3. Lo spettacolo come luogo di contaminazione dell'*otium* ludico e del *negotium* politico, 139 - 4.4. Gli spettacoli e la loro (mancata?) funzione di compensazione delle frustrazioni della vita ordinaria, 150 - 4.5. Interferenze e sovrapposizioni di realtà e finzione nella rappresentazione: lo spettacolo tra immaginazione, realismo e iperrealismo, 156 - 4.6. Asimmetria della relazione spettacolare, tra serietà dell'agonista e irresponsabilità dello spettatore e, paradossalmente, tra azione impotente dell'uno e "onnipotenza inattiva" dell'altro, 165

CAPITOLO SECONDO

L'atteggiamento della cultura pagana nei confronti degli spettacoli.
Lo spettacolo come metafora 171

1. Il giudizio sulla pratica degli spettacoli, 171 - 1.1. Gli spettacoli sono per tutti? Dislivelli socio-culturali e ipocrisie di casta nel giudizio sulle rappresentazioni, 171 - 1.2. Riserve di natura politica ed economica nei confronti

degli spettacoli, 178 - 1.3. L'ambivalenza nei confronti dell'attore, tra esaltazione e infamia, desiderio di esibirsi e ripugnanza per l'esposizione scenica, 187 - 1.4. La strana coppia, ovvero la somiglianza negata fra l'attore e l'oratore, 195 - 1.5. Ragioni etiche ed estetiche di critica (o di difesa) degli spettacoli, 199 - 1.6. Due difese degli spettacoli "leggeri" e della loro utilità: Luciano e Libanio, 205 - 1.7. Il giudizio sugli spettacoli, tra paganesimo e cristianesimo, 215

2. Il trattamento metaforico dello spettacolo: il *topos* del *theatrum mundi* e quello della scena interiore, 220 - 2.1. Il *theatrum mundi*, 222 - 2.1.1. L'uomo spettacolo (o giocattolo?) degli dèi, 223 - 2.1.2. Etica del ruolo: il versante "serio" della metafora teatrale, 230 - 2.1.3. Ironia dell'attore e inconsistenza del ruolo: il versante "giocosso" della metafora teatrale e il suo uso satirico, 239 - 2.1.4. Plotino e la metafora del *theatrum mundi* al servizio della teodicea e come strumento per pensare il rapporto tra il *Logos* del mondo e le singole anime, 251 - 2.2. La scena interiore, 256

CAPITOLO TERZO

I presupposti ideologici del "problema cristiano degli spettacoli" e la sua prima messa a tema nella letteratura martiriale, apologetica ed eresiologica del II e III secolo

261

1. Apparente assenza di un "problema cristiano degli spettacoli" nella letteratura del I secolo e dei primi decenni del II secolo, ma presenza della sua matrice nel rifiuto evangelico della spettacolarità, 262 - 1.1. Cenni al problema degli spettacoli nel giudaismo "ellenizzato" tra II secolo a.C. e I secolo d.C., 263 - 1.2. Presenza o assenza degli spettacoli nell'ambiente storico-culturale delle origini cristiane?, 270 - 1.3. L'assenza di una condanna scritturistica degli spettacoli come problema per i cristiani, 283 - 1.4. Il rifiuto della spettacolarità nell'impronta originaria del cristianesimo. Due episodi del Vangelo e una riflessione su vedere e credere nella prospettiva di alcuni testi neotestamentari, 287 - 1.4.1. Primo episodio. Preghiere, elemosina e digiuno: pietà recitata e pietà vissuta. Gesù e gli "attori", 290 - 1.4.2. Secondo episodio. Lo spettacolo della crocifissione, 298 - 1.4.3. Sul rapporto tra visione e fede nella prospettiva del quarto vangelo, 309

2. Lo snodo dell'esperienza spettacolare del martirio, la prima messa a tema della questione degli spettacoli nell'apologetica greca del II secolo e l'uso della categoria di spettacolo nelle polemiche intracristiane, 320 - 2.1. Il tragico "cortocircuito" tra agone cristiano e spettacolo pagano nell'esperienza del martirio, 321 - 2.2. Un caso-limite: il martirio dei santi mimi e il sogno cristiano di un inveramento miracoloso della finzione teatrale, 345 - 2.3. L'emergere di una questione degli spettacoli e il delinearsi di una posizione cristiana nell'apologetica del II secolo, 354 - 2.4. L'uso della categoria di spettacolo come strumento di lotta all'interno della chiesa. L'esempio della "teatralizzazione del mito gnostico", 366

CAPITOLO QUARTO

Tertulliano e la fondazione del discorso cristiano sugli spettacoli. Sviluppi dell'eredità tertulliana in ambito latino fino agli inizi del IV secolo

377

1. Fondazione di una critica sistematica degli spettacoli in Tertulliano. Lo spettacolo come alterazione dell'integrale verità divina, 377 - 1.1. Motivazioni, struttura e "logica" del *De spectaculis*, 378 - 1.2. *Opiniones ethnicorum*:

argomenti (pagani e “cristiani”) in difesa degli spettacoli, 382 - 1.3. *Status fidei*: idolatria degli spettacoli?, 387 - 1.4. *Praescriptum disciplinae*: gli spettacoli e le passioni, 398 - 1.5. La “rivoluzione copernicana” del cristianesimo e la “responsabilità dello sguardo”, 406 - 1.6. *Ratio veritatis*: gli spettacoli e la verità di Dio. Lo sguardo del divino spettatore, 411 - 1.7. *Spectacula christianorum*: le alternative cristiane agli spettacoli, 417

2. Novaziano e la ripresa del discorso sugli spettacoli nel contesto della crisi ecclesiastica della metà del III secolo, 427

3. Sviluppi dell’eredità tertulliana: il tema degli spettacoli nel cristianesimo africano dalla metà del III agli inizi del IV secolo. Cipriano, Arnobio, Lattanzio, 438 - 3.1. Cipriano: la rappresentazione mondana vista dall’alto e lo “spettacolo” dell’elemosina, 438 - 3.2. Arnobio di Sicca: la contaminazione spettacolare come argomento contro la religione pagana, 449 - 3.3. Lattanzio: elementi per una critica del simulacro e una teoria dello sguardo non spettacolare, 454

CAPITOLO QUINTO

Realtà e metafore della rappresentazione nella tradizione alessandrina 463

1. Filone: accettazione degli spettacoli, atletismo spirituale e critica della rappresentazione politica, 463 - 1.1. Riferimenti ai giochi e agli spettacoli agonistici come un elemento della realtà sociale che Filone conosce bene e in una certa misura apprezza. Loro uso esemplificativo e metaforico, 466 - 1.2. Elementi di critica agli spettacoli. La contrapposizione tra vita autentica e vita spettacolare, 473 - 1.3. La rappresentazione del potere e il potere come rappresentazione, 481 - 1.4. L’uomo spettatore nel teatro del mondo creato, 487
2. Clemente Alessandrino: rappresentazioni umane e dramma divino, 489 - 2.1. L’uso della metafora teatrale e la decostruzione del meccanismo della rappresentazione nel *Protrettico*, 491 - 2.2. La rappresentazione divina: teatro in cui l’uomo “gioca il suo gioco” sotto gli occhi del divino spettatore e dramma soteriologico di cui Cristo è protagonista, 496 - 2.3. Semplicità della natura creata contro artificio della rappresentazione umana: la scena come “doppio” della vita, che minaccia l’esistenza autentica, 503

3. Origene: l’uomo “attore” davanti a Dio e partecipa dello sguardo del divino spettatore, 509 - 3.1. La condanna degli spettacoli, 511 - 3.2. Il teatro del mondo, 514 - 3.3. La metafora agonistica, 518 - 3.4. L’uso polemico della categoria di spettacolo da parte cristiana e pagana, 522 - 3.5. Il divino spettatore e la partecipazione umana al suo sguardo, 527 - 3.6. Spettatori del mistero?, 530

CAPITOLO SESTO

Il conflitto sugli spettacoli tra IV e V secolo. Agostino 535

1. Per una lettura *sub specie dramatis* delle *Confessioni*, 538 - 1.1. L’ingresso nella vita (e la decisione di parlare di sé) come esposizione allo sguardo altrui, 540 - 1.2. Il “disagio della rappresentazione” nella vita quotidiana del giovane Agostino, 541 - 1.3. Agostino e gli spettacoli: *tunc* e *nunc*. Dalla vanità dello *spectare* alla dignità del *subvenire*, 549 - 1.4. Illusioni religiose e concretezza della vita reale. La religione “fantasmatica” dei manichei, 557 - 1.5. Figure di un’alterità impossibile: l’attore e il mendicante, 561 - 1.6. Figure di un’alterità “necessaria”. Storia di Alipio, 565 - 1.6.1. Atto primo: Alipio e gli spettacoli. Dal teatro alla scuola (*Conf.* 6,7,11-12), 567 - 1.6.2. Atto

secondo: dalla scuola all'anfiteatro (*Conf.* 6,8,13), 572 - 1.6.3. Atto terzo: Alipio il ladro (*Conf.* 6,9,14-15), 576 - 1.7. Figure di un'alterità "necessaria": storia di Vittorino, 579 - 1.8. La conversione: dal teatro alla chiesa, 582

2. Dimensioni e problemi dello spettacolo nell'opera agostiniana, 586 - 2.1. Considerazione positiva o neutra di singoli aspetti dello spettacolo, ma in un contesto "non spettacolare", 586 - 2.2. Il problema dello sguardo: è lo sguardo spettacolare che crea lo spettacolo, 594 - 2.3. Il problema della *veritas* e l'insostenibile ambivalenza dello spettacolo, 603 - 2.3.1. Verità-falsità degli spettacoli. Il nesso verità-falsità-idolatria, 604 - 2.3.2. Falsità e verità dell'attore. Quale rapporto è possibile con lui?, 612 - 2.4. Elementi di una critica morale ed "economica" degli spettacoli, 616 - 2.4.1. La frequentazione degli spettacoli come segno di indegnità morale e causa di corruzione. Gli spettacoli come malattia mortale dell'uomo e della società, 616 - 2.4.2. Pericolosa dolcezza degli spettacoli, 621 - 2.4.3. Gli spettacoli come fattore di alienazione. Loro carattere "antieconomico", contrapposto alla economicità del cristianesimo, 624 - 2.5. Rito e spettacolo. Gli spettacoli come istituzione umana o come inganno demoniaco?, 629 - 2.5.1. Gli spettacoli come istituzione umana, *nugatoria* ma non *superstitiosa*, 629 - 2.5.2. Gli spettacoli come istituzione demoniaca e la sovrapposizione tra dimensione rituale e dimensione spettacolare, 631 - 2.5.3. La *theologia theatrica* come teologia civile, 640 - 2.6. Vita cristiana e spettacoli nella teologia e nella pastorale agostiniana, 647 - 2.6.1. Astensione dagli spettacoli come descrittore di identità cristiana. Incompatibilità assoluta tra spettacoli e vita cristiana. Conversione come passaggio dal teatro alla chiesa, 648 - 2.6.2. Concorrenza tra chiesa e teatro. Battaglia culturale sugli spettacoli: pressione "pagana" per promuoverli e militanza cristiana come azione di contrasto. Pratiche cristiane contro pratiche teatrali, 655 - 2.6.3. La passione spettacolare come controfigura dell'amore cristiano?, 666 - 2.6.4. Rischio di una riduzione spettacolare di fatti della vita cristiana. Situazioni liminali tra rito cristiano e spettacolo. Serietà del sacramento e serialità del gioco, 664 - 2.7. L'opposizione tra chiesa e teatro nell'interpretazione agostiniana della storia, 671 - 2.7.1. I *christiana tempora* e la decadenza dei teatri come decadenza di Roma, 671 - 2.7.2. Chiesa e teatro nei primi due libri *De civitate Dei*, 673 - 2.8. Gli "spettacoli" dei cristiani, 676 - 2.8.1. Spettacoli del teatro interiore. Loro opposizione a quelli esteriori, 677 - 2.8.2. Spettacoli del mondo creato e spettacoli celesti che attendono l'uomo dopo la morte, 685 - 2.8.3. L'uomo spettacolo di Dio e Dio spettatore partecipante al dramma dell'uomo. Uso della metafora agonistico-teatrale, 687 - 2.9. Epilogo: *Serm.* 51,1,2, un testo riassuntivo della posizione agostiniana, 693

CAPITOLO SETTIMO

Il conflitto sugli spettacoli tra IV e V secolo. Giovanni Crisostomo. 695

1. Il discorso cristiano sugli spettacoli in Agostino e Giovanni Crisostomo, 695 - 2. Un testo esemplare: l'omelia *Contra ludos et theatra*. Individuazione dello specifico apporto crisostomico al discorso sugli spettacoli, 701
3. Gli spettacoli come elemento "necessario" della vita urbana, presente anche nel discorso crisostomico: esempi, descrizioni, metafore, 712 - 3.1. Esempi tratti dagli spettacoli. Gli spettacoli come esempi e termini di confronto, 712 - 3.2. Descrizioni di spettacoli, 715 - 3.3. Gli spettacoli come metafora. Doppio senso della metafora spettacolare: vita come gioco-recita e vita come agone, 716

4. Il teatro incide sulla vita degli uomini più della chiesa, perché la “cultura dello spettacolo” pervade la società, 722 - 4.1. Necessità di un’osmosi del giudizio cristiano, affinché penetri nella vita attraverso un continuo impegno formativo, 723 - 4.2. Minore attrattiva della chiesa rispetto al teatro, 726 - 4.3. Mancanza di una coscienza critica del fenomeno spettacolare, la cui pericolosità non è avvertita, 728 - 4.4. Perniciosi effetti morali degli spettacoli. Loro contagiosità, 732 - 4.5. “Spettacolarità diffusa” e “cultura dello spettacolo” come estensione dell’area di influenza degli spettacoli sulla società, 735 - 4.6. Critica della *voluptas* spettacolare, 740
5. Il teatro e la città: dimensioni socio-politiche del problema della spettacolarizzazione, 741 - 5.1. *Kenodoxia* e ostentazione spettacolare. L’antidoto della sottomissione allo sguardo di Dio-spettatore, 742 - 5.2. Aspetti della rappresentazione sociale: lo spettacolo della miseria e della sofferenza, 749 - 5.3. Altri motivi di critica all’evergetismo spettacolare: gli spettacoli non svolgono nemmeno una funzione compensatoria, ma acuiscono l’insoddisfazione sociale, 751 - 5.4. La condizione di bisogno come esperienza di verità e antidoto alla falsificazione spettacolare, 753
6. Gli spettacoli e gli *altri*: giudei, barbari e contadini, donne, 757 - 6.1. I giudei e la loro religione-spettacolo, 757 - 6.2. Barbari e contadini senza spettacoli, 759 - 6.3. Donne come spettacolo e donne senza spettacoli, 760
7. Responsabilità dello sguardo. Passività spettacolare e azione misericordiosa, 769 - 7.1. Il problema dello sguardo, 769 - 7.2. Azione misericordiosa contro passività spettacolare, 773
8. Forme dell’opposizione tra chiesa e teatro, 776 - 8.1. Astensione e militanza contro gli spettacoli e come descrittori di identità cristiana, 777 - 8.2. La chiesa come anti-teatro. Chiesa come scuola: lettura e ascolto della parola di Dio contro la visione spettacolare, 780 - 8.3. Contaminazioni e reazioni: spettacolarizzazione di pratiche cristiane e decostruzione retorica degli spettacoli nella pratica omiletica, 783
9. La continuazione domestica dell’esperienza ecclesiale e la sua valenza anti-spettacolare, di contro al rischio di trasformare la casa in un teatro, 788 - 9.1. La famiglia cristiana come chiesa domestica, 788 - 9.2. La casa come ambito di un’educazione anti-spettacolare ispirata al modello monastico, 791 - 9.3. Teatro e casa: tra opposizione e contaminazione. La spettacolarizzazione della vita domestica, 793
10. *Spectacula christianorum?*, 799 - 10.1. “Spettacoli spirituali” e visibilità del cristianesimo. Episodi “spettacolari” della Scrittura, 799 - 10.2. Alternative dei cristiani agli spettacoli, 805 - 10.3. Liturgia e spettacolo, 807

<i>Conclusione</i>	813
<i>Abbreviazioni e sigle</i>	819
<i>Bibliografia citata</i>	823
<i>Indice degli autori antichi e moderni</i>	873
<i>Indice dei luoghi biblici</i>	887